

Quando Mandi torna in Italia dopo aver vissuto e lavorato come regista in Costa Rica, deve riprendere le fila della sua vita e nella sua vita c'è subito un nuovo progetto: incontrare e intervistare Banana Yoshimoto la scrittrice giapponese che, con le sue opere e la narrazione di un mondo all'apparenza così lontano, l'ha accompagnata e formata durante l'adolescenza.

Mettersi in contatto con la scrittrice non è facile, ma Mandi ci prova tramite Shiro, un collega filmmaker che ha un amico in comune con l'agente letterario di Banana Yoshimoto a Tokyo.

L'entusiasmo di Shiro e la sua disponibilità fanno crescere in Mandi la speranza di realizzare il documentario.

Nell'attesa di una risposta dal Giappone - risposta che tarda ad arrivare – giunge invece la scoperta di una malattia piuttosto grave che Mandi deve affrontare e che le toglie con forza ogni certezza.

Tra visite specialistiche e referti arriva finalmente il tanto atteso contatto dell'agente di Banana Yoshimoto, ma per Mandi che non può che vivere del presente, il sogno del progetto in Giappone non può essere fra le priorità.

Nei momenti di maggiore forza vorrebbe riprendere i contatti, ma è passato molto tempo e non ne ha il coraggio.

Rimanere fermi è qualcosa di nuovo per Mandi ma è quello che la aiuta ad ancorarsi nel presente, e paradossalmente, è proprio lì dove troverà Banana Yoshimoto, nei dettagli della vita quotidiana.

Poco a poco Mandi scopre di trovare in Banana la risposta non più al suo desiderio professionale ma una risorsa unica e concreta per intraprendere un cammino di guarigione che passa per la natura, l'arte ed il cinema.

In questo modo, una serie di semplici, forse magiche coincidenze, messaggi che paiono a lei unicamente destinati, la riagganciano al desiderio e alla possibilità di riprendere il lavoro.

Mandi così finalmente il coraggio di scrivere all'agente di Banana Yoshimoto chiedendogli di inoltrare la sua proposta creativa alla scrittrice.

Banana le risponde, è aperta al progetto, ma precisa che il tempo che dedicherà alle riprese sarà il tempo di un pomeriggio, che non parlerà di sé, tantomeno della sua vita privata.

Questa diventa per Mandi una opportunità per vedere la vita con nuovi occhi, una vita difficile, ma profonda e poetica, così come riesce a descriverla con tanta leggerezza la scrittrice.

Il viaggio a Tokyo sarà per Mandi quella opportunità.
Banana le ha scritto: la aspetta.